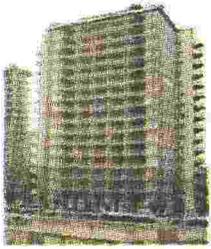


IL CASO

Eur, le Torri non saranno abbattute dopo i restauri torneranno gli uffici



GLI SCHELETRI
Le Torri di Ligini all'Eur

PAOLO BOCCACCI

LE TORRI dell'Eur progettate dall'architetto Cesare Ligini, uno dei maestri degli anni Sessanta, che dovevano essere abbattute per lasciar posto ad un cubo di cristallo di case e negozi di lusso con all'interno un giardino d'inverno firmato da Renzo Piano, rimarranno in piedi. La svolta è arrivata dall'offerta di affitto di una grande società nazionale. Dunque saranno restaurate dopo essere state praticamente smantellate e torneranno ad ospitare uffici.

SEGUE A PAGINA IX

URBANISTICA

Eur, le Torri di Ligini stop alla demolizione Restauro come uffici

<DALLA PRIMA DI CRONACA

DOPO l'addio dei soci privati che detenevano il 50% della proprietà, soprattutto con la cessione delle quote dei costruttori Toti e la vendita di quelle di Alfio Marchini, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti ha finalmente trovato una destinazione per far scomparire quella che, considerata la rovina dei palazzi ridotti a scheletri pronti per essere abbattuti, senza pareti, tramezzi, finestre e vetri, è stata soprannominata la Beirut del quartiere. L'annuncio ufficiale arriverà a breve. Si tratta di un ritorno all'antico, dato che prima le Torri avevano ospitato per molti anni gli uffici del Ministero delle Finanze. A spingere per una soluzione è stato l'assessore all'Urbanistica Caudo, anche perché l'attuale immagine di degrado delle Torri di Ligini ha proiettato la sua ombra sulla Nuvola, il nuovo Centro Congressi. *A battersi per conservare le architetture di Ligini era stato Renato Nicolini. «Demolirle» aveva scritto nel 2006 in una lettera aperta all'allora sindaco Veltroni «significherebbe cancellare da Roma la migliore architettura degli anni Sessanta».*

(paolo boccardi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

